



di Roberto Veneto

# Non siamo tutti uguali

## Letto CD DOCET ALPHA 24

Prezzo: € 1.450,00

Dimensioni: 40 x 8,5 x 30 cm (lxaxp)

Peso: 7,5 kg

Distributore: Docet Distribuzione

Via Cairoli, 116 - 27010 Albuzzano (PV)

Tel. 0382.48.41.65 - Fax 0382.48.10.21

www.docet-lector.com - docet@docet-lector.com

L'avventura Docet è iniziata oltre dieci anni fa con il convertitore digitale DA/1 ed è poi proseguita con vari progetti sia di macchine per la riproduzione di CD che di sistemi di amplificazione. In precedenza era stato creato il logo Lector che si presentò, e qui parliamo di circa vent'anni trascorsi, proponendo al pubblico degli analogisti un braccio di lettura di ottimo livello. Successivamente anche Lector si è dedicato ai CD player, con modelli caratterizzati dallo stadio di uscita a valvole e ad amplificazioni aventi la proprietà di utilizzare una configurazione ibrida, con sezione pre a tubi e stadio finale a MosFet. L'attuale produzione Docet comprende, oltre al lettore CD in esame, un altro player integrato, l'Alpha 24, la meccanica DF-119.2 e il convertitore separato DA-1n. Sul versante amplificazione abbiamo sia unità phono Mm o Mc a valvole o a transistor, sia pre e finali, nonché un ampli integrato da 35 Watt per canale.

*Un prodotto audio di qualità realizzato nel nostro paese è sempre fonte di soddisfazione, quando poi porta un marchio come Docet allora si associa la certezza di avere un apparecchio che si indirizza al mercato audiofilo.*

L'apparecchio in prova è caratterizzato dal caricamento che avviene dall'alto, abbinato con uno stabilizzatore del disco di tipo magnetico, del tutto indipendente dal coperchio che chiude il vano CD, è possibile quindi usare anche dei clamper personalizzati diversi da quello fornito; tuttavia, quello in dotazione si aggancia con estrema precisione all'asse e presenta una ghiera in neoprene che aiuta l'adesione al disco e ne riduce ulteriormente le vibrazioni. Il coperchio scorrevole, in plexiglass nero, si aziona a mano e la chiusura è controllata tramite un interruttore di prossimità che sfrutta l'effetto Hall, indotto da un magnete affogato nel coperchio.

La soluzione del caricamento del CD dall'alto, con relativo clamp pressore, pur risultando meno comoda del classico cassetto scorrevole, è sicuramente quella che assicura le migliori prestazioni e la troviamo infatti su apparecchi del calibro di Audio Research, Sony per le sue macchine top, Oracle, YBA, Krell e la nostrana North Star.

La gestione della movimentazione della meccanica avviene da pannello o da telecomando, mentre le funzioni di programmazione sono attivabili solo tramite comando remoto. Manca la possibilità di collegare una cuffia. Il display con caratteri di grandi dimensioni è leggibile con



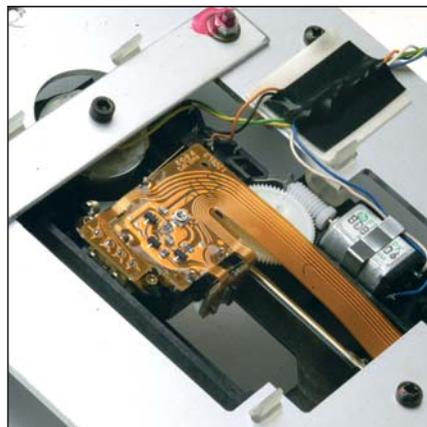
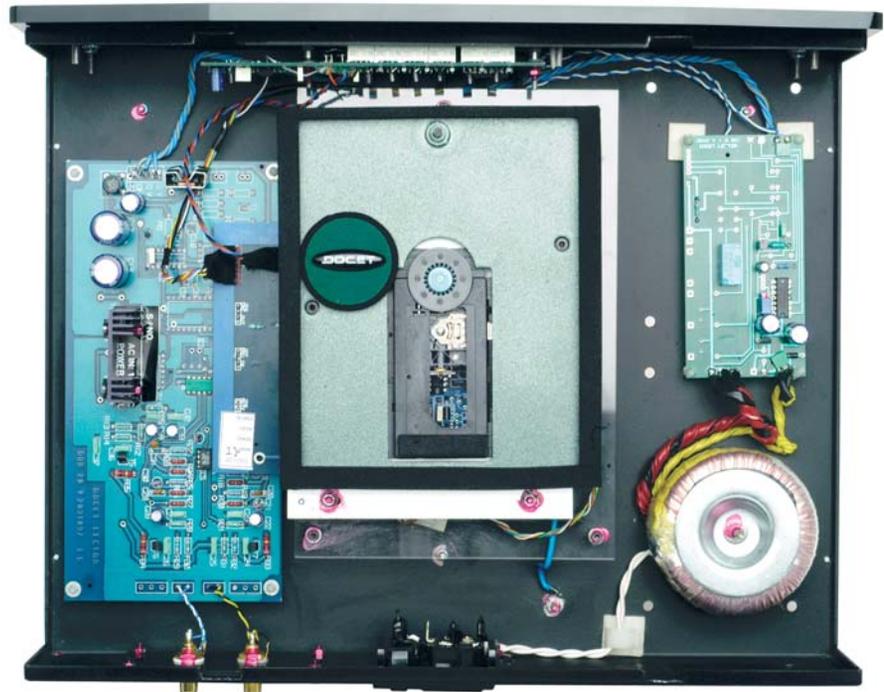
A destra: il telaio dell'apparecchio è in alluminio nero dallo spessore considerevole con fiancate in legno di ciliegio che irrobustiscono lo chassis; la struttura ha anche la funzione di spostare la frequenza di risonanza dell'intera meccanica e impedire che le vibrazioni prodotte si concentrino su una specifica banda di un solo materiale. È stato realizzato un filtro meccanico per minimizzare la propagazione delle interferenze e migliorare il tracciato di lettura digitale.

Sulla sinistra troviamo la pcb che contiene il convertitore D/A, lo stadio di alimentazione shunt e lo stadio di uscita; al centro la meccanica di provenienza Philips, opportunamente modificata e adattata alla struttura a più livelli costituiti da piani in alluminio e perspex, infine sulla destra, in posizione isolata, è posto il trasformatore di tipo toroidale, che fornisce, sul secondario, le alimentazioni divise per la sezione digitale e per quella analogica; sulla piastra è presente un relè, la cui funzione è quella di isolare il resto dei circuiti elettronici quando l'apparecchiatura si trova in stand-by.

Sotto: il gruppo di lettura, basata su di una classica Philips CDM 12, ma è stato personalizzato: incastonato all'interno di un solido telaio in alluminio da 4 mm, utilizza un nuovo motore, un modello personalizzato (di profilo più basso) della Mabuchi, azienda giapponese dalla grande tradizione nella costruzione di motori in molte applicazioni; il motorino viene fissato a una barra in lega di alluminio, tramite una vite in maniera da convogliare in un punto, tutte le vibrazioni prodotte dal motore durante il suo normale funzionamento, per poi trasmetterle, ammortizzandole, al telaio di alluminio, in maniera da non propagarle al meccanismo di posizionamento del laser, migliorando in tal modo la precisione della lettura. Il tutto è realizzato tramite una struttura a più livelli sovrapposti con dei piani costituiti da materiali di diversa natura, opportunamente assemblati, come alluminio, plexiglass, distanziati da colonnine di ottone.

facilità. Il cabinet si affida a tre piedini per l'isolamento della struttura dalla base d'appoggio che svolgono il compito con efficacia. L'Alpha Top è stato inserito nel mio impianto di riferimento ospitato in una sala di circa 25 mq con pianta irregolare e una sapiente distribuzione degli arredi.

Inizio la prova con brani tratti dalla *Carmen* di Bizet: la scena si materializza con buona approssimazione e la soprano mette in luce le sue proprietà vocali, con acuti cristallini e un'ottimale gestione della modulazione dei suoni. La riproduzione si dimostra viva e dotata di una notevole dinamica, rispettosa dei contrasti e del respiro dell'artista. L'ingresso del tenore risulta perentorio e, rispetto al riferimento, si nota solo una lieve carenza di peso nel timbro vocale. Le voci liriche sono ricche di chiaroscuri e ben strutturate nelle loro componenti armoniche. Degna di menzione la capacità di resa del dettaglio, che rende agevole l'individuazione degli strumenti musicali e dei personaggi dell'opera. Non vi sono problemi nella messa a fuoco dell'immagine, ariosa e ben proporzionata nelle tre dimensioni, con la sola eccezione del senso della profondità, dove si manifesta una leggera costruzione che non consente di godere pienamente della scansione dei vari piani sonori, pur nel complessivo rispetto di una credibile visione prospettica. La naturalezza di emissione e la



coerenza sono le doti più evidenti del Docet. Il timbro sostanzialmente neutro illumina ogni colore del testo musicale, unitamente a una trasparenza tesa a una costante correttezza tonale, mai votata agli estremismi del microdettaglio ad ogni costo, il più delle volte fonte di fastidiosi fenomeni che inducono fatica d'ascolto. Ancora musica classica con la *Sinfonia n. 3* di Brahms. La potenza della massa orchestrale si riversa nell'ambiente con piglio virile ed estremo nitore. La risoluzione del messaggio sonoro lascia discriminare con discreta precisione le diverse sezioni di cui si compone l'insieme degli strumenti. I violini si manifestano cromaticamente completi anche nel gioco delle sfumature e all'occorrenza sfoderano un caratterino puntiglioso che li avvicina sensibilmente al loro timbro usuale. I momenti più concitati della partitura non sembrano mettere in difficoltà il lettore Docet e non si notano perdite di nitidezza e di equilibrio, né restringimenti del soundstage. Il tappeto di accompagnamento costituito dai vio-

## Consigli d'uso

Il Docet ha dimostrato di trarre beneficio da un corretto isolamento dalle vibrazioni, con incrementi prestazionali agevolmente percepibili da un ascoltatore smaltizzato, in termini di nitore del messaggio, di gamma dinamica e di saldezza della porzione medio-bassa dello spettro audio. Tra le basette in commercio valida è apparsa la Cambridge Isomagic K-500, caratterizzata da un rapporto qualità/prezzo imbattibile, altrimenti con un impegno economico più consistente si potranno prendere in considerazione la Sap Relaxa con sospensione magnetica, l'Audio Magic ISP, l'Ensemble Honeyplate e la Townshend Seismik Sink, oppure ancora altre soluzioni tipo i Q-Dampers ART e i Carbon Block dell'Audio Tekne.

Per quanto attiene poi la sinergia con gli altri componenti la catena audio il Docet ha gradito sia il trattamento del segnale da parte dei circuiti a valvole del pre Audio Research, dal suono materico, luminoso e suadente, sia da parte di quelli a stato solido del Meridian, veloce, analitico in tutte le gamme di frequenza e silenzioso oltre misura, a dimostrazione delle ambizioni dell'Alpha Top, che non teme di sfigurare con il collegamento ad apparecchi di rango elevato. Massima importanza rivestono anche i cavi, che dovranno assecondare le sonorità schiette del Docet e rispondere pertanto ai criteri di trasparenza, coerenza tonale, integrità dinamica. Nella vasta offerta dei produttori le mie personali preferenze, scaturite dall'esperienza di numerosi ascolti, si orientano verso marchi come Cardas, Magnan, Klimo, Transparent e Van den Hul. Da sostituire infine il cavo di alimentazione standard fornito a corredo, con uno specializzato al fine di ottenere un ulteriore incremento qualitativo. Esiti molto positivi sia con il cordone Klimo che con il MIT Z-Cord.

## Grandi attenzioni contro le vibrazioni

di Giuseppe Solari

Il progetto mostra un buon livello di ingegnerizzazione ed elevato contenuto tecnologico, ponendo una particolare attenzione alla riduzione e al controllo della produzione di jitter lungo tutto il tragitto del segnale; le piste della massa sono due: una per la sezione analogica, l'altra per la sezione digitale, posizionate rispettivamente sul lato superiore della basetta e sul lato inferiore, speculari una all'altra e ricongiunte alla fine del percorso in un unico punto, in tal modo si evita il loop di massa, e quindi l'insorgere di possibili interferenze tra le due sezioni, che potrebbero aumentare la componente di jitter nel segnale audio. Nell'ottica di minimizzare ulteriormente il fenomeno dello jitter, per temporizzare tutta l'elettronica è stato usato un solo oscillatore, la cui precisione è selezionata via software e lo jitter residuo risulta di appena 2 pps. Il circuito di alimentazione evidenzia una serie di soluzioni raffinate e poco comuni nel settore consumer e anche in quello hi-end: sono stati usati alimentatori shunt fra la linea di alimentazione e la massa, che consistono in dispositivi regolatori connessi in parallelo caratterizzati da un basso rumore e una bassa impedenza d'uscita (0,2 Ohm). Le alimentazioni sono tutte separate per le varie sezioni e impiegano la stessa tecnologia shunt. Lo stadio d'uscita è accoppiato in continua, cioè senza il condensatore in serie al segnale, strutturato in modo da impedire, in condizioni di regime, qualsiasi presenza di una tensione continua, infatti la regolazione dell'offset viene controllata con molta precisione e tenuta molto vicino a un valore nullo; in laboratorio abbiamo riscontrato valori prossimi allo zero. Tutti i cavi dei collegamenti interni sono stati opportunamente personalizzati, sovradimensionati e intrecciati. La circuitazione elettronica di controllo e decodifica è realizzata in tecnologia a montaggio superficiale e i tre integrati interessati sono stati montati, come di consueto, sul lato delle piste del circuito stampato in modo da incrementare la densità di impaccamento: si tratta di circuiti integrati della Philips, un ricevitore di segnali in grado di supportare i formati CD più diffusi, un decodificatore del segnale trattato dal ricevitore, dotato di filtraggio digitale; il segnale viene agganciato dal circuito interno PLL digitale e ricostruito in modo da minimizzare lo jitter associato, e un chip, la cui sigla è stata cancellata, è un potente DSP upsampling, che esegue una conversione di formato, cambiando la frequenza di campionamento da 44 a 192 kHz, per poter pilotare in banda larga il DAC, realizzando in tal modo un lettore CD ad alta risoluzione.

Sulla stessa basetta ma dal lato componenti, troviamo un microprocessore 8 bit in tecnologia CMOS con memoria del tipo flash, quindi tranquillamente riprogrammabile AT89C52 della ATMEL, che controlla e gestisce tutte le fasi del sistema e nel quale risiede tutto il software di gestione dei chip digitale di proprietà della Docet, e inoltre sono presenti due piloti di potenza, che sono sovralimentati cioè vengono alimentati con una tensione pari alla V max delle caratteristiche, in modo da poter fornire una maggiore corrente al motore.

loncelli in primis, poi dalle viole, non si limita a procedere al passo con il resto dell'orchestra, ma possiede una propria anima che partecipa all'evento musicale, con una reazione sempre pronta, anche se più morbida del riferimento. I fiati si inseriscono nel contesto con la loro tipica incisività, caldi e matrici. Altre doti che si apprezzano nel prosieguo dell'ascolto sono la velocità di risposta, l'introspezione e la piacevole naturalezza di emissione che si estrinseca in un diffuso senso di coerenza tonale e cromatica. La gamma bassa si dimostra sufficientemente determinata e articolata, scolpita con dovizia di particolari e a tutto tondo, sia pur meno muscolosa

**Essenziali le connessioni della versione in prova, quella base, con gli usuali connettori RCA e senza uscita digitale. È possibile però implementare sia l'uscita analogica, con connessioni bilanciate XLR, sia quella digitale con gli standard a scelta SPDIF (RCA o BNC), AES-EBU (XLR), ottica Toslink o ST-II. Docet ha in catalogo anche un cavo di segnale digitale dedicato per i suoi apparecchi.**

e profonda di quanto è dato ascoltare dall'E.A.D.CD-1000 II, che sfodera note fondamentali di differente consistenza, ma è bene rammentare che il citato riferimento, oltre ad essere un vero e proprio campione in tale parametro, aveva al tempo (oggi non è più in produzione) un costo proporzionalmente assai più elevato di quello attuale dell'Alpha Top, alla luce del quale, una volta ristabilite le debite proporzioni, il Docet acquista nuovo credito, uscendo comunque a testa alta dal confronto. Nella porzione delle medie frequenze il Docet sfoggia proprietà armoniche di spicco, con una marcata lucidità delle note emesse, un'escursione dinamica priva di costrizioni e una tessitura tonale sostanzialmente neutra. La performance del pianoforte conferma le precedenti sensazioni di rigoroso rispetto delle sonorità originarie presenti nella registrazione, con una pasta timbrica che non fa nessuna concessione all'eufonicità. Il suono dello strumento fuoriesce dai diffusori con notevole approssimazione all'evento reale, con le ottave acute rifi-



## I DISCHI UTILIZZATI

Bizet, **Carmen** (Erato); Brahms, **Sinfonia n.3** (Decca); J.S. Bach, **Works of J.S. Bach** (Archiv); Earl Wild **Plays Rachmaninov** (Chesky); Diana Krall, **The look of love** (Verve); Chick Corea, **Akoustic Band** (GRP); Pink Floyd, **The dark side of the moon** (versione SACD/CD); Yes, **Talk** (Universal)

## L'IMPIANTO DI RIFERIMENTO

**Sorgente digitale** E.A.D. CD-1000 Il **Pre** Audio Research LS-8, Meridian 502 **Finale** Albarry M-1008 Il **Diffusori** Rowen R-1 **Cavi di segnale** Klimo EIS, Audio Research Litzlink Il **Cavi di potenza** G&BL HP2BA **Cavi di alimentazione:** Klimo, MIT Z-Cord

te e asciutte, quelle medie dense di sfumature e le inferiori nette e presenti, sempre con minor peso e autorevolezza rispetto all'E.A.D. La buona definizione contenuta nel bagaglio sonoro del Docet permette altresì di cogliere le finezze del tocco del pianista nell'arco di tutto lo spettro acustico, anche quando affronta le scale più ripide e gli accordi più arditi. Johan Sebastian Bach è sinonimo di organo a canne: la soddisfacente apertura del fronte sonoro e il discreto rigore tonale aiutano a ricreare l'atmosfera sacrale insita nelle composizioni del maestro di Eisenach. Le note emesse dal tocco della pedaliera risultano omogenee e ben modulate. I registri medi e acuti sono limpidi e avvolgenti, lasciano respirare la musica e non aggiungono asperità o freddezze di sorta. D'obbligo poi, come di consueto, una tappa nel mondo del jazz acustico: la ritmica della batteria trova seguito nell'ariosa sezione percussiva dei piatti, con un'ottima resa del dettaglio, che divide con perizia le battute senza impastarne mai il contenuto. Il pianoforte ribadisce il suo timbro austero e bilanciato, nonché la saldezza della propria posizione nel proscenio. La tromba e il sax traggono beneficio dal carattere introspeffivo dell'Alpha Top, che mette in rilievo i contorni della melodia, conferendo un piglio naturale e luminoso al progredire delle improvvisazioni. Il contrabbasso infine, pur non del tutto generoso nella zona grave dello spettro, possiede un efficace controllo delle note fondamentali, di cui offre un rilevante discernimento. Un ulteriore test con il rock dei Pink Floyd e degli Yes evidenzia anche in tale contesto la capacità del player di restituire un messaggio musicale equilibrato ma anche con una dose di grinta certamente presente nelle registrazioni e che rendono materica e cristallina l'evoluzione dei vari strumenti.

Docet ci ha ormai resi avvezzi alla convenienza dei suoi prodotti e l'Alpha Top non viene meno a tale dettame confermandosi un lettore CD altamente appetibile che offre prestazioni in grado di soddisfare i palati audiofili. Coerenza tonale, gamma dinamica e pulizia dei transienti, puntuale riproposizione della scena acustica e rispetto del timbro originale degli strumenti ne costituiscono le prerogative musicali. Se siete in procinto di acquistare una sorgente digitale di pregio, che sia bensuonante e sorretta da una costruzione curata e solida, considerate attentamente questa proposta della casa italiana. 